ISTITUTO DI CULTURA **ITALO-TEDESCO**
DEUTSCH-ITALIENISCHES KULTURINSTITUT
PADOVA

SEDE D'ESAMI DEL GOETHE-INSTITUT

Con il gentile sostegno del GOETHE INSTITUT

MARZO-APRILE 2015

Con il patrocinio di

Deutsche Botschaft Rom
Ambasciata di Germania Roma

Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania
Milano

Regione del Veneto | Provincia di Padova | Comune di Padova

L'ITALO-TEDESCO PER VOI

periodico mensile di informazione
dell'Istituto di Cultura Italo-Tedesco

sede legale:
via dei Borromeo 16 - 35137 Padova - tel. 049.66.34.24 Tel. e fax 049.66.32.32
Internet: http://www.icit.it e-mail: info@icit.it

Anno 15 numero 4
Marzo-aprile 2015
abbonamento annuale € 0,50

Spedizione in A.P. -45% art. 2 comma 20/B
legge 662/96 Dci PD

VIAGGI

Lunedì 30 marzo, ore 18.30 in sede
Viaggio d'informazione in Germania e Svizzera: incontro con i partecipanti

Gli iscritti al viaggio di quest'anno sono invitati ad un incontro organizzativo lunedì 30 marzo, alle ore 18.30 in sede. Il viaggio si svolge dal 12 al 19 aprile e ha come meta Friburgo, Heidelberg, Colonia, Aquisgrana, Treviri, Basilea e le Cascate del Reno. Il programma dettagliato del viaggio è a disposizione presso la Segreteria dell'Istituto ed è scaricabile in formato pdf dal sito internet www.icit.it. Sono ancora disponibili dei posti. Possono partecipare anche coloro che non sono iscritti all'Istituto.

INIZIATIVE PER LE SCUOLE

Lunedì 2 marzo, ore 18.30 Antica Trattoria Da Gambaro, Via Bagnoli, 3 Cadoneghe
Quinto torneo interscolastico di scioglilingua in tedesco e gara di dolci

Anche quest'anno l'Istituto di Cultura Italo-Tedesco organizza, insieme alle insegnanti di tedesco delle scuole medie di Padova Silvia Bazzolo, Maila Bertoli e Alessandra Dalla Costa, il torneo interscolastico di scioglilingua in tedesco con gara culinaria di torte e premiazione.
L'iniziativa è volta a dare maggiore visibilità al tedesco, lingua tanto utile e richiesta nell'ambito lavorativo locale, quanto purtroppo poco presente nel piano dell'offerta formativa delle scuole padovane. Intende inoltre far leva sulla motivazione e il coinvolgimento dei ragazzi grazie ad un passaparola positivo sull'esperienza vissuta.
In tal senso parteciperanno e interverranno anche Claus Lüdenbach, responsabile del coordinamento delle Associazioni culturali del Goethe Institut, Anna Maierhofer, Addetto Commerciale di Advantage Austria Padova - sezione commerciale dell'Ambasciata d'Austria, Franco Conzato, direttore di Padova Promex, Stefan Marchioro, docente dell'Università di Padova, Maria Grazia Bernardi, rappresentante dell'Area Scuola-Impresa di Confindustria Padova e i dirigenti scolastici delle scuole medie di Padova coinvolte nell'iniziativa.
La proposta del torneo e della gara per i ragazzi vuole valorizzare alcune caratteristiche culturali dei paesi di lingua tedesca, mettendo in risalto l'aspetto ludico e "appetibile" di una lingua affascinante, ma considerata a torto di difficile approccio.
Parteciperanno circa 400 persone tra alunni e genitori, che hanno accolto con grande entusiasmo questa iniziativa.

CINEMA

Eroi come noi / Helden wie wir
Vite STRAordinarie nel cinema tedesco
Rassegna cinematografica del Goethe-Institut

"Felice il paese che non ha bisogno di eroi", direbbe Brecht, ma al cinema come potremmo farne a meno? Quest'anno l'Istituto di Cultura Italo-Tedesco propone una selezione della rassegna *Helden wie wir / Eroi come noi – Vite STRAordinarie nel cinema tedesco*, del Goethe-Institut di Roma, una serie di titoli prevalentemente recenti per rivivere le gesta, grandi e piccole, di chi ha saputo combattere per i propri ideali, spesso riuscendo anche a cambiare il corso degli eventi e della storia stessa. Proprio la storia tedesca del Novecento offre spunti straordinari sui due fronti opposti dei regimi del nazismo e della DDR, e, alternando dramma e ironia, ricostruzione documentale e invenzione, tanti film hanno raccontato la resistenza di uomini e donne capaci di fare la scelta giusta nei momenti più difficili.
Ma la rassegna esplora a fondo anche la società di oggi, nei suoi aspetti più quotidiani, perché non si può non considerare un eroe chi resta fedele alle proprie convinzioni combattendo il conformismo dilagante, anche quando in realtà si tratta di veri e propri "antieroi": quei *looser* ai margini della società che rispondono ai valori dominanti con

la sola forza della loro umanità. In un'era sempre più globalizzata, poi, il cinema non dimentica le battaglie tuttora in corso per la democrazia in paesi che ci appaiono lontani e vicini al tempo stesso, dove anche una piccola scelta può essere rivoluzionaria. Perché, con buona pace di Brecht, di eroi ed eroine anche il mondo, oltre al cinema, ha ancora un grande bisogno.
I film sono in versione originale con sottotitoli italiani

Martedì 17 marzo, ore 17.00 in sede
Der neunte Tag (Il nono giorno)
Regia: Volker Schlöndorff, 97 Min., colore, 2004

Nel febbraio del 1942 il sacerdote lussemburghese Henri Kremer viene rilasciato per nove giorni dal campo di concentramento. L'ufficiale della Gestapo Gebhardt lo mette di fronte a una questione di vita o di morte: Kremer, contro le proprie convinzioni, deve indurre la chiesa del suo paese alla cooperazione con i nazionalsocialisti. In caso contrario la morte incombe, non solo su di lui, ma anche sulla sua famiglia e sui suoi confratelli detenuti. Per nove giorni – durante i quali disputa quotidianamente con l'ufficiale della Gestapo in brillanti duelli di pensiero e di retorica - Kremer si dibatte con quell'insolubile conflitto di coscienza per il quale non esiste giusto o sbagliato.
Basato sulle annotazioni reperite nel diario dell'ecclesiastico Jean Bernard, ne risulta un film persuasivo, sconvolgente, con dialoghi taglienti ed eccellenti interpreti; un film che approfondisce la questione senza tempo della responsabilità dell'individuo.

Martedì 31 marzo, ore 17.00 in sede
Esther che suonava la fisarmonica nell'orchestra di Auschwitz
(44 min. lingua tedesca con sott. in italiano)
di Elena Valsania e Antonella Romeo
Introduce la dott.ssa Antonella Romeo, curatrice del libro *La ragazza con la fisarmonica* di Esther Béjarano

Esther Béjarano, che ha appena compiuto 90 anni, è una musicista e cantante tedesca di origine ebraica, che da ragazza è stata deportata prima ad Auschwitz e poi a Ravensbrück. Soprattutto la musica l'ha salvata e l'ha accompagnata per tutta l'esistenza. Dopo la Liberazione Esther emigra in Palestina, ma nel 1960 insieme al marito e ai figli Edna e Joram lascia Israele e torna in Germania. Qui dagli anni Ottanta esibisce in varie formazioni musicali, un repertorio internazionale di canti della Resistenza, sulla deportazione e canti pacifisti. Il libro *La ragazza con la fisarmonica*, ripercorre la storia della sua vita, attraverso le sue memorie autobiografiche, completate da una lunga intervista. Nel documentario *Esther che suonava la fisarmonica nell'orchestra di Auschwitz*, il racconto di Esther è intervallato da foto e filmati presi dall'archivio privato dell'autrice e da altri archivi storici, oltre che da stralci di concerti. Dal 2009 Esther Béjarano canta anche insieme al gruppo rap "Microphone Mafia", composto anche dal figlio Joram (basso) e dai due Rapper Kutlu Yurtseven e Rosario Pennino, figli di immigrati turchi e italiani. Il repertorio è reinterpretato in chiave Rap. In Italia Esther Béjarano ha soprattutto cantato accompagnata dalla fisarmonica del maestro Gianni Coscia e dal basso del figlio Joram: un trio che ha oltremodo entusiasmato il pubblico di Torino, Alessandria, Cuneo, Verona, Ferrara, Fosdinovo e San Remo (Premio Tenco). Il manoscritto con le memorie inedite sono state pubblicate da Edizioni SEB27 nel gennaio 2013. In un secondo tempo è uscito in Germania per i tipi di Laika Verlag, col titolo *Erinnerungen*.

Martedì 14 aprile, ore 17.00 in sede
Nikolaikirche (La chiesa di S. Nikolai)
Regia: Frank Beyer, colore, 133 min., 1995

Lipsia 1987: i moti di resistenza interna contro lo Stato si fanno sempre più percepibili. Le preghiere del lunedì e le intercessioni attirano sempre più persone nella chiesa di S. Nikolai. Lo Stato reagisce con minacce, espulsioni dal partito e misure repressive. Il 9 ottobre 1989 i cittadini di Lipsia ottengono, ciononostante, una vittoria decisiva. Il capo della sicurezza dello Stato proclama: "Ci aspettavamo di tutto, tranne le candele e le preghiere!"
Dall'omonimo romanzo di Erich Loest.

Martedì 28 aprile, ore 17.00 in sede
Helden wie wir (Eroi come noi)
Regia: Sebastian Peterson, a colori, 90 min, 1999/2000
(con Daniel Borgwardt, Adrian Heidenreich, Xenia Snagowski)

Klaus Uhltzscht, nato nel 1969, è un incorreggibile sognatore che percepisce il mondo solo ed esclusivamente come se lo immagina. La sua incapacità di vedere la realtà e il suo entusiasmo infantile per tutto lo trasformano nel gregario ideale dello Stato. Purtroppo, però, le circostanze politiche non lo interessano affatto, dato che i suoi moltissimi sogni e le innumerevoli aspirazioni ruotano esclusivamente intorno alla sua ex compagna di classe Yvonne, della quale è innamorato da quando aveva dieci anni. Malgrado non persegua alcun tipo di impegno politico, finisce in ogni caso per contribuire in maniera determinante alla caduta del Muro; e per questo entra a far parte della storia cinematografica tedesca in qualità di eroe della DDR.

CONFERENZE

Martedì 3 marzo, ore 17.00 in sede
La cultura, l'arte e la musica ai tempi della Prima Guerra Mondiale
Relatrice: prof.ssa Marisa Franceschi

In questo terzo appuntamento dedicato alla cultura, all'arte e alla musica della Prima Guerra Mondiale, si completeranno gli argomenti trattati negli incontri precedenti, accompagnati dalla visione delle opere pittoriche più significative anche di artisti che parteciparono al conflitto, dall'ascolto guidato i brani di musicisti classici che esaltarono o denigrarono la guerra e dalla lettura di alcuni dei passi più emblematici riferiti alla Guerra, contenuti in manifesti, poesie, canzoni o brani musicali diversi, nonché in prosa.

Martedì 10 marzo, ore 17.00 in sede
Essere e tempo di M. Heidegger.
Il metodo fenomenologico della ricerca (fenomeno, logos, fenomenologia). Schema dell'opera.
Relatore: prof. Stefano Martini

«La comprensione esistenziale deve assumere, come suo metodo, quello fenomenologico. Infatti, la fenomenologia non è una dottrina ma un metodo: concerne non l'oggetto della ricerca filosofica, ma le modalità di questa ricerca. La massima della fenomenologia può essere espressa dicendo: puntare direttamente sulle cose. Il fenomeno di cui essa parla non è apparenza, ma manifestazione o rivelazione di ciò che la cosa stessa è nel suo essere in sé. Non si contrappone perciò ad una realtà più profonda, che esso velerebbe o nasconderebbe, ma è l'aprirsi, il manifestarsi stesso, di questa realtà. Il logos dall'altro lato (la fenomenologia è il logos del phaenomenon) è un discorso che manifesta o fa vedere ciò di cui si parla; ed è vero (nel senso etimologico della parola greca alethés, "non nascosto") quando appunto fa vedere o discopre ciò che era coperto. Ciò vuol dire che l'essenza della fenomenologia consiste "nel far vedere da se stesso ciò che si manifesta, così come si manifesta da se stesso", nel fare in modo che l'essere dell'esistenza si riveli e si mostri, all'analisi, nelle sue strutture fondamentali, senza alterazioni, aggiunte o correzioni. In questo senso Heidegger dice che la filosofia è "ontologia universale e fenomenologica" (Essere e tempo, par. 7c). Applicato all'analisi esistenziale, il metodo fenomenologico si concretizza in una descrizione obiettiva e imparziale delle strutture essenziali (ossia delle dimensioni invarianti) dell'esistenza. Nell'analisi di quel poter-essere che è l'uomo, Heidegger, conformemente ai presupposti fenomenologici dell'"imparzialità", comincia ad esaminare l'uomo in quella che egli chiama "quotidianità" e "medietà", ossia nelle situazioni in cui l'Esserci si trova "innanzi tutto e per lo più"» (N. Abbagnano, G. Fornero, Protagonisti e Testi della Filosofia, volume D, tomo 1, pp. 472-473). «La prima caratteristica dell'esistenza, evidenziata dalla sua capacità di porre il problema dell'essere, è la possibilità di "comprendere" [Verstehen] l'essere, ovvero di rapportarsi in qualche modo all'essere (al proprio essere e all'essere in generale). La seconda caratteristica dell'esistenza risiede nel fatto che essa è essenzialmente possibilità d'essere […]. In altri termini, l'esistenza non è una "realtà" fissa e predeterminata, ma un insieme di possibilità fra cui l'uomo deve scegliere. Questo significa che mentre le cose sono ciò che sono, ossia delle semplici-presenze [Vor-handenheit], l'uomo è ciò che "ha da essere" ciò che è, in quanto, come possibilità, è ciò che lui stesso sceglie o progetta di essere. […] Visto nel suo concreto e quotidiano esistere, l'uomo è in primo luogo un essere-nel-mondo [In-der-Welt-sein], ossia un prendersi cura delle cose che gli occorrono: mutarle, manipolarle, ripararle, costruirle ecc. Tale prendersi cura ha le caratteristiche della trascendenza e del progetto [Entwurf]. […] In altre parole, dire che l'uomo è essere-nel-mondo, trascendenza e progetto […] significa affermare che l'uomo è nel mondo in modo tale da progettare il mondo stesso secondo un piano globale di utilizzabilità, volto a subordinare le cose ai suoi bisogni e ai suoi scopi» (ibidem).

Martedì 24 marzo, ore 17.00 in sede
Introduzione alla mostra "Il demone della modernità"
Relatrice: dott.ssa Sergia Iessi Ferro

La mostra "Il demone della modernità" indaga il lasso di tempo dalla fine dell'800 al terzo decennio del '900. Si tiene a Rovigo, Palazzo Roverella. E' costituita da una notevole presenza di artisti di area tedesca, tra cui Max Klinger, Franz von Stuck, Diefenbach e rivela la forte influenza che questi ebbero sull'arte italiana del tempo sia attraverso i contatti alle Biennali di Venezia, sia per i frequenti viaggi di studio a Monaco dei nostri artisti.
Una mostra visionaria che offre continui spunti di riflessione, capace di riallacciarsi alla musica di Wagner, Brahms, Malher, alla letteratura e alla poesia, ai grandi pensatori e scienziati del tempo, al cinema espressionista di Lang, Pabst, Wiene.
Il 25 marzo, nella mattinata, è in programma la visita alla mostra di Rovigo, guidata dalla dott.ssa Ferro. Per partecipare alla visita, si prega di rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto. Adesioni entro il 14 marzo.

Martedì 21 aprile, ore 17.00 in sede
Essere e tempo di M. Heidegger.
Esistenza inautentica e autentica. La Cura.
Relatore: prof. Stefano Martini

«Come l'esistenza è sempre un essere nel mondo, così è anche un essere fra gli altri. […] Ciò accade perché la "sostanza" dell'uomo […] è l'esistenza, che è fin da principio, e costitutivamente, apertura [Erschlossenheit] verso il mondo e verso gli altri. Come il rapporto tra l'uomo e le cose è un prendersi cura [Besorgen] delle cose, così il rapporto tra l'uomo e gli altri è un aver cura [Fürsorge] degli altri. L'aver cura […] può assumere due forme diverse: può significare, in primo luogo, sottrarre agli altri le loro cure; in secondo luogo, aiutarli ad essere liberi di assumersi le proprie cure. Nella prima forma, l'uomo non si cura tanto degli altri quanto delle cose da procurar loro; la seconda forma apre agli altri la possibilità di trovare se stessi e di realizzare il loro proprio essere. Perciò la prima è la forma inautentica della coesistenza, è un puro "essere insieme"; mentre la seconda è la forma autentica, è il vero "coesistere" (par. 26). La trascendenza esistenziale, fondandosi sulla possibilità di essere dell'uomo, è nello stesso tempo un atto di comprensione [Verstehen] esistenziale. Ma per comprendersi, l'uomo può assumere come punto di partenza o se stesso o il mondo e gli altri uomini. Nel primo caso, si ha una comprensione autentica […]; nel secondo caso si ha la comprensione inautentica, che è il fondamento dell'esistenza anonima. L'esistenza anonima è quella di tutti e di nessuno; è l'esistenza del si, cioè quella in cui il "si dice" o il "si fa" domina incontrastato. In essa, tutto è livellamento, reso "ufficiale", convenzionale e insignificante. […] Il linguaggio, che è per sua natura lo svelamento dell'essere, ciò in cui l'essere stesso si esprime e prende corpo, diventa nell'esistenza anonima chiacchiera inconsistente. […] Un'esistenza così vuota cerca naturalmente di riempirsi e perciò è morbosamente protesa verso il nuovo: la curiosità è quindi l'altro suo carattere dominante: curiosità non per l'essere delle cose ma per la loro apparenza visibile, che perciò reca con sé l'equivoco. L'equivoco è il terzo contrassegno dell'esistenza anonima che, in preda alle chiacchiere e alla curiosità, finisce per non sapere neppure di che parla o a che si riferisce il "si dice". […] Alla base di questo poter essere c'è quella che Heidegger chiama deiezione, cioè la caduta dell'essere dell'uomo al livello delle cose del mondo. […] Questa condizione diventa evidente o meglio viene vissuta direttamente nella situazione emotiva [Befindlichkeit] in cui l'uomo si sente abbandonato ad essere ciò che è di fatto. […] le situazioni emotive fondamentali sono la paura e l'angoscia, corrispondenti all'inautenticità e all'autenticità. […] L'angoscia, che Heidegger distingue kierkegaardianamente dalla paura (la quale ha sempre un oggetto determinato […]) è quella situazione capace "tenere aperta la costante e radicale minaccia" che proviene dalla

morte, ovvero lo stato emotivo in virtù del quale "l'Esserci si trova di fronte al nulla della possibile impossibilità della propria esistenza" (par. 53). […] L'esistenza quotidiana anonima è una fuga di fronte alla morte. […] La decisione anticipatrice progetta invece l'esistenza autentica come essere-per-la-morte. Tale essere-per-la-morte non è affatto un tentativo di realizzarla (suicidio). […] Non è neppure un'attesa […]. Essere-per-la-morte significa procedere al di là delle illusioni del Si, cioè dell'esistenza anonima, e, tramite un atto di libertà, accettare la possibilità più propria del nostro destino […]. […] Ciò che chiama l'uomo alla sua esistenza autentica è quel fenomeno che Heidegger denomina "voce della coscienza"» (Abbagnano, Fornero, Protagonisti e Testi della Filosofia, cit., pp. 474-477).

IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI MARZO-APRILE 2015

Lunedì 2 marzo, ore 18.30 Antica Trattoria Da Gambaro, Via Bagnoli, 3 Cadoneghe
Quinto torneo interscolastico di scioglilingua in tedesco e gara di dolci

Martedì 3 marzo, ore 17.00 in sede
La cultura, l'arte e la musica ai tempi della Prima Guerra Mondiale
Relatrice: prof.ssa Marisa Franceschi

Martedì 10 marzo, ore 17.00 in sede
Essere e tempo di M. Heidegger. Il metodo fenomenologico della ricerca (fenomeno, logos, fenomenologia). Schema dell'opera.
Relatore: prof. Stefano Martini

Martedì 17 marzo, ore 17.00 in sede
Der neunte Tag (Il nono giorno)
Regia: Volker Schlöndorff, 97 Min., colore, 2004
Proiezione in lingua tedesca con sottotitoli italiani

Martedì 24 marzo, ore 17.00 in sede
Introduzione alla Mostra "Il demone della modernità"
Relatrice: dott.ssa Sergia Iessi Ferro

Lunedì 30 marzo, ore 18.30 in sede
Viaggio d'informazione in Germania e Svizzera: incontro con i partecipanti

Martedì 31 marzo, ore 17.00 in sede
Esther che suonava la fisarmonica nell'orchestra di Auschwitz
44 min. di Elena Valsania e Antonella Romeo
Proiezione in lingua tedesca con sottotitoli italiani
Introduce la dott.ssa Antonella Romeo, curatrice del libro *La ragazza con la fisarmonica* di Esther Béjarano

Martedì 14 aprile, ore 17.00 in sede
Nikolaikirche (La chiesa di S. Nikolai)
Regia: Frank Beyer, colore, 133 min., 1995
Proiezione in lingua tedesca con sottotitoli italiani

Martedì 21 aprile, ore 17.00 in sede
Essere e tempo di M. Heidegger. Esistenza inautentica e autentica. La Cura.
Relatore: prof. Stefano Martini

Martedì 28 aprile, ore 17.00 in sede
Helden wie wir (Eroi come noi)
Regia: Sebastian Peterson, a colori, 90 min, 1999/2000
(con Daniel Borgwardt, Adrian Heidenreich, Xenia Snagowski)
Proiezione in lingua tedesca con sottotitoli italiani

L'ITALO-TEDESCO PER VOI
abbonamento annuale € 0,50

DIRETTORE RESPONSABILE: **Dott.ssa Alessandra Polato**
EDITORE: **Istituto di Cultura Italo-Tedesco**
Registrazione Tribunale di Padova n. 1809 del 03/08/02

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
Via dei Borromeo 16 - 35137 Padova
tel. 049.66.34.24 Tel. e fax 049.66.32.32

TIPOGRAFIA:
Nuova Jolly di Bastianello Ivano
Viale dell'Industria, 28 - 35030 Rubano PD
Tel. e fax 049/8977030